

# L'AFRIGLI

Giornale quotidiano della Democrazia

### INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicazioni, necrologie, distinzioni e ringraziamenti, ogni linea...  
In quarta pagina...  
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Saverigiana n. 17  
Amministrazione Via Saverigiana n. 19

### ABBONAMENTO

Essere tutti i giorni tranne la Domenica Udine e domicilio o nel Regno...  
Anno...  
Semestre...  
Trimestre...  
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno...  
Poste e Trasmessa in proporzione.  
Pagamenti anticipati...  
Un numero separato Cent. 25.

## LA COMMEMORAZIONE

del Dott. ANTONIO ANDREUZZI

S. Daniele, 21

(C. C.) La giornata di ieri lasciò ricordi incancellabili per S. Daniele. L'entusiasmo dei tempi eroici pareva spento; ma ieri riasa, diampio in modo straordinario, il Presidente della Società operaia sig. Felice Bianchi invitò i soci a partecipare in forma ufficiale alla commemorazione del Dott. Antonio Andreuzzi.

Nel pomeriggio il tempo si era fatto minaccioso, ed al tocco cadde una pioggia torrenziale. O Giove piovi, quanta te ne abbiamo dette! Ma poi il tempo si rimise al bello, ed all'ora convenuta, si trovarono presenti nella sede della Società operaia un centinaio di soci.

Il corteo era preceduto da due carrozze, sulle quali salirono Silvio e Carlotta Andreuzzi, il barone Toran ed il signor Arnaldo Cotradini. I reduci del 1894 Fontanelli e Battigello portavano una corona oca nastro rosso e la dedica: *I reduci delle Patrie battaglie al Dott. Antonio Andreuzzi*. La bandiera dei Reduci era portata dal sig. Vincenzo Tomada e quella della Società operaia dal signor Francesco Bianchi. Per tema d'incorrere in omissioni involontarie non cito nessuna nome di quelli che partecipavano al corteo.

Giunti al cimitero furono deposte sulla tomba dell'Eroe le corone dei Reduci e della Famiglia. Sulla tomba paterza presso posto a destra il dott. Silvio, alla sinistra la signora Carlotta. Vi fu un momento di silenzio solenne: tutti i cuori battevano all'unisono. Molti piangevano, tutti si associavano con raccoglimento e rispetto al dolore dei figli di Antonio Andreuzzi.

Dato un po' di tregua alla commozione vivissima che tutti provavano, cominciarono i discorsi.

Il barone Paolo Toran parlò egregiamente in nome dei reduci. Evocò la splendida figura del dott. A. Andreuzzi repubblicano unitario, che ardeva ad ogni altro ideale la liberazione della patria dal giogo austriaco. Il dott. Antonio Andreuzzi, poi bene della patria, obliava le competizioni di partito: moriva quindi di essere additato ai giovani come esempio d'integrità di generosità di carattere. Questo il senso preciso delle parole dette dal barone Paolo Toran, e mi premo chiarirle per dissipare ogni equivoco. «E' necessario — egli disse — che i partiti siano, ma in determinate circostanze è ancor più necessaria l'unione di tutti gli onesti per raggiungere un fine comune». Molto felice fu l'oratore monarchico ricordando in Andreuzzi l'uomo di cuore, il medico caritatevole che sapeva sanare anche le piaghe dell'anima, non soltanto le malattie del corpo.

Molti ebbero la fortuna di conoscere il dott. Andreuzzi apparivano visibilmente commossi: udendo le nobili parole del barone Toran.

Il maestro Cosmi lesse poi il seguente discorso:

«Signori!  
Questa pietosa carmelita ha un bellissimo significato. Non è soltanto un figlio che dopo trentasei anni d'assenza in terra straniera si reca a deporre una corona sulla tomba del padre; è la patria migliore di S. Daniele che si associa a quest'atto di pietà filiale, per attestare il suo affetto, la sua venerazione per quel grande che qui dorme l'eterno sonno.  
E' nobil cosa il culto delle tombe...»

«Costate è questa  
Corrispondenza d'amorosi sensi,  
Celeste dote è negli umani: e spesso  
Per lei si vive con l'amico estinto  
E l'estinto con noi.

Ci alita intorno l'ombra gloriosa di Antonio Andreuzzi. Essa parla alle nostre anime ed ai nostri cuori; e ci dice: «Amate questa Italia dietta che io vobli libera da ogni sorta di tiranni. Amate la terra che vi diede i natali. S. Daniele, che donò alla patria una coorte d'eroi e di martiri alle mie ossa».

«Ombra gloriosa l'abbiamo inteso! Per amare l'Italia o per non essere figli degenere di quei prodi che tu guidasti sui campi di battaglia, noi dobbiamo imitare le tue virtù. In te l'azione integrava il pensiero; fosti un eroe perché fosti un uomo di carattere. Non hai mai tentennato. Lo spirito di Antonio Andreuzzi, come l'antico Leonida, vagherà per gli eterei spazi attratto da una misteriosa forza che congiunge le anime dei grandi. Avrà spiccato il volo verso Stigliano e Caprera; si sarà posata su S. Giusto dove dorme l'eterno sonno il biondo martire»

«...»

«...»

spento dal laqueo infame dell'Austria tiranna. Ma non allontanarti, ombra magnanima, dal nostro collo; sii sempre il nostro genio tutelare!  
Viva l'Italia! Viva Andreuzzi! Viva S. Daniele!»

Terminati i discorsi il bandiero si abbassò sulla tomba dell'Eroe.  
Il corteo si ricompose di nuovo e si diresse alla sede della Società operaia. Qui vi giunse il dott. Silvio Andreuzzi pronunciò alcune parole di ringraziamento ed offrì cento lire alla Società operaia.

Alla sera vi fu una bionchiera tra amici all'Albergo d'Italia. Un buon popolo, certo Cinelli, presentò al dottor S. Andreuzzi un grafito rappresentante il dott. A. Andreuzzi. Insomma la memoria d'Andreuzzi è incancellabile nel cuore del popolo: noto che i contadini che usavano di vespoto si scoprivano riverenti al passaggio del dott. Silvio Andreuzzi. Si convalidò alleggerimento fino a un pezzo. Il maestro Cosmi lesse una poesia in senso antiericiale in onore del dottor Silvio Andreuzzi.

Concludo dichiarandomi soddisfatto. S. Daniele ha fatto per ora il suo dovere... ma ritornerò sull'argomento.

Al Presidente della Società operaia di S. Daniele decroto senz'altro un encomio solenne. Mi consta che anche il Sindaco di S. Daniele, sig. Italo. Piuzei volle farsi presentare al dott. Silvio Andreuzzi. L'arrivo del dott. Silvio Andreuzzi ebbe il buon effetto di troncare — e sporiando per sempre — certi dissidi nel campo democratico.

## La crisi ministeriale

Roma 22. La crisi è stazionaria. Contrariamente a quanto diceva la Capitale, di Rudini arriverà a Roma oggi al tocco e conferirà subito col re. Il Messaggero dice che Majorana partirà ieri da Roma per recarsi ad incontrarlo. Si crede che il Ministero sarà formato da Giolitti d'accordo con Rudini per la partecipazione degli amici di questo.

Roma 22. La Tribuna crede che oggi si è avuta l'ultima giornata di consultazione politica al Quirinale. Il Re volle sentire sulla situazione anche l'autorevole parere di Rudini, che quest'oggi si recò alle 17.30 al Quirinale.

Roma 22. Si assicura che stasera l'on. Sonnino sia stato chiamato al Quirinale per avere da S. M. il Re l'annuncio che l'on. Giolitti era stato prescelto dalla Corona per l'incarico di comporre il Ministero.

L'on. Sonnino fece subito preparare il decreto reale per l'accettazione delle dimissioni e per conferimento dell'incarico, decreto che com'è noto deve essere controfirmato dal presidente del consiglio uscente.

Poco dopo andò dal Re l'on. Giolitti, che ebbe l'incarico ufficiale di fare il nuovo ministero. Quindi da domani comincia la fase risolutiva della crisi.

## Intesa militare fra Russia, Germania e Austria?

Viena 22. Scrive la Zeit: Riceviamo da Pietroburgo la notizia che il maggior generale Pallizin, capo dello stato maggior generale russo verrà a Vienna verso la metà di giugno e, insieme col capo dello stato maggior generale austriaco, visiterà le truppe sul campo trincerato di Bruck. Anche l'imperatore si troverà a Bruck. Il capo dello stato maggior generale russo sarà ricevuto con gli stessi onori come il capo dello stato maggior generale germanico; che arriverà fra giorni. La visita del generale, che desta grande interesse in tutti i circoli politici, avverrebbe per offrire a Pallizin l'occasione di studiare le organizzazioni militari austriache per trarne partito a vantaggio della riorganizzazione dell'esercito russo.

Sempre secondo la Zeit, nei circoli di Corte e politici russi, e nei circoli austriaci bene informati si sarebbe convinti che la visita del capo dello stato maggior russo a Vienna segna l'inizio di combinazioni di straordinaria importanza politica. Si parlerebbe d'un'intesa militare fra la Russia, la Germania e l'Austria, dalla quale sarebbero escluse tanto la Francia quanto l'Italia. Già in occasione del convegno di Schönbrunn l'idea di questa intesa formerbbe argomento di discussione fra gli imperatori di Germania e d'Austria.

## OLIO D'OLIVA

(Vedi avviso in 4a pagina)

## Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversazione e sue opere

(continuazione vedi nota precedente)

OAP. VII.

«...Degli insegnamenti e degli esempi di mia madre, dice l'Ardigò, c'era una semplice e povera cantadina, ma con un mio animo e si alimentò, insieme con la vita, la fede e la pratica della religione. Non posso nemmeno oggi ricordare la sublime ingenuità del sentimento religioso di mia madre, onde ebbe la mia prima educazione, senza sentirne il più forte entusiasmo e la più tenera commozione. L'immagine fedele di quel sentimento, che sopravvive oggi in una mia sorella, che non può avere una certa cultura, né dalle scuole, né dalla società elevata, e che rimase con me, io la risposi in essa scrupolosamente, siccome cosa sacra. Quella mia religiosità infantile s'ingagliardì poi sommatamente insieme con Mr. Martini, il noto autore del «Confessorio» per più che 20 anni.

Egli mi aveva preso con sé, morti i miei genitori; mi diede il pane che mi mancava, e mi rese possibile la carriera dello studio, nel quale m'incoraggiò in tutto le maniere, m'incoraggiò nello studio e m'amò, assai quell'uomo superiore, quell'uomo eccezionalmente ed eroicamente buono, quantunque della mia indole si mostrassero delle asperità forti e frequenti, e nel mio ingegno si palesassero degli ardentissimi troppo pericolosi. Egli che credeva la scienza e l'animo sincero base ed anima della religione, amò me, che vedeva appassionato per lo studio e di carattere non finto; e sperò che sarei stato utile un giorno alla chiesa contro la religione ignorante, superstiziosa, bigotta e simulatrice che egli aborrisce, e in favore della religione illuminata, razionale, morale e generosamente schietta, che era l'anima di ogni suo sentimento, di ogni suo atto.

Ed io poi sempre ho creduto di secondarlo veramente in questo suo divampante, che ora anche il mio. Onde poi seguitai nella carriera ecclesiastica, e vi divenni col tempo canonico del Duomo. E mi dedicai (oltreché agli studi delle scienze naturali e della filosofia, che non ho mai trascurato), con tutta l'anima alla teologia, massime a quella dogmatica ed apologetica. E di padri della chiesa e di teologi, ne lessi una biblioteca, spendendo sopra alcuni, e specialmente sulla Somma teologica di S. Tommaso, gli anni più freschi e della maggior lena. E da ultimo, scrissi anche o pubblicai sopra la Confessione contro gli Evangelici. (\*)

Senonché l'ostio dello studio fu il contrario di quello a cui io lo dirigeva e che io mi aspettava. A poco, a poco il dubbio, sorto già da tutte le parti fin dai miei primi anni, e che io con una riflessione ed uno studio non interrotto sempre ho combattuto, a crepetti per lungo tempo vinto razionalmente, in ultimo rimase senza contrasto, e un bel giorno apparve, alla mia mente meravigliata come persuasione finita e come certezza irrefragabile. Cosa strana! Fino a quel giorno mi era dato ad intendere di persistere nella mia vecchia fede religiosa e invece dentro di me, a mia insaputa, al di sotto del sistema delle idee religiose, frutto di tanta fatica e di tanto tempo, si era sviluppato e compiuto, si può dire, il sistema positivo.

E questo sistema, con mio stupore, me lo trovai già bello e fatto, e ineluttabilmente stabilito nella mente, quello stesso momento che un ultimo raziocinio, seduto sopra un sasso dietro un cespuglio, nel piccolo giardino da me apprestato nella casa canonica che abitava, ruppe l'ultimo filo che mi teneva legato alla fede. Mi parve allora subito che non avessi mai creduto in tutta la mia vita, e che mai non avessi fatto altro, che industriarmi a coltivare in me l'indirizzio schiettamente scientifico. E ciò credo che dipenda dalla stessa ansietà, che mai non venne meno fino dal principio di conoscere, tutte, per quanto possibile, le ragioni che militavano contro la religiosità, per essere in grado di ordire con retta coscienza, o di assicurarla dalle loro offese. E dalla circostanza singolarissima che la lotta fra la religione e la sua negazione si era in me convertita nella lotta di due principi filosofici opposti, di due principi relativi alla questione dell'origine delle idee. Lotta per la quale io mi sono creato, coll'aiuto delle scienze naturali e della meditazione più ostinata sopra il platonismo tradizionale che professavo, quel positivismo nel quale poi ho cominciato a scrivere i titoli dei libri che ebbero l'onore della pubblicazione dall'Indice di Roma. Lotta che fu decisa, per me quell'ultimo momento che già dissi, nella occasione che, guardando il rasoio di una rasoia, mi venne fatto di apprendere colla massima evidenza un vero, che già da lungo tempo andava disegnatosi nella mia mente; e che affermatosi però risolutivamente, vi portò il sistema già formato del mio positivismo al polo della affermazione, e quell'altra delle dottrine religiose a quello della negazione. Ma con questo di particolare, che l'affermazione del positivismo vi rimase tanto più ferma, quanto più la mente è consapevole della dottrina contraria. Tanto che io ho potuto osservare, che in me la negazione dei vecchi principi della fede è senza confronto più salda e radicale che non in molti, che vi sono arrivati direttamente e non passando per la loro osservazione.

(Continua)

## Fra gli Italiani d'oltre confine.

Contro la pellagra

Annunciano da Modica che il 28 corrente vi sarà praticata dal medico distrettuale dott. A. Lina una visita del pellagrosi all'ufficio comunale; verso i disgraziati affetti dalla pellagra si prenderanno misure vantaggiose.

## Per la lingua italiana a Fiume

E' oggetto di vivi commentari Fiume il fatto che sul frontone del nuovo palazzo di giustizia vanno poste l'iscrizione soltanto in lingua ungherese, ignorando quella del paese. Quista lesione dell'autonomia di Fiume si crede fatta ad insaputa del Governo centrale, e si spera che sarà ripulata al più presto; tanto più che non facendolo si violerebbe la legge. Difatti l'art. 27 dell'ordinanza 14 settembre 1871 emanata dal ministro presidente Giulio Andreuzzi, l'accordo col ministro ungherese della giustizia e col barone della Cronza, e sancita dal re in data 19 settembre dello stesso anno, dice: «La lingua d'ufficio del r. Tribunale di Fiume è l'italiana». Così parla la legge la quale non può essere mutata fino a tanto che avrà vigore la legge che fa di Fiume un corpo separato annesso alla corona ungarica.

Apprendiamo all'ultimo momento che il governo ungarico concessa accanto alla iscrizione ungherese anche l'italiana.

## Il torpore di scherma a Trieste

Ieri mattina, con la solita affluenza di pubblico, si svolsero le «poules» di fioretto per i classificati in seconda categoria. Furono sostenuti complessivamente 32 assalti, molti dei quali bellissimi ed interessanti, in seguito ai quali furono proclamati vincitori della «poule» i signori: 1) Sarzano, 2) Antonini, 3) capitano P. Belloni, 4) Mastriani, 5) Ferretti e 6) Morpurgo.

## NUOVI ECCIDII IN SARDEGNA

Cagliari 22. Ieri a Gonnesa, circondario di Iglesias, circa trecento scioperanti avevano cominciato a saccheggiare un negozio. Intervenero i carabinieri con un delegato di P. S.

Nel disperdere i dimostranti i funzionari di P. S. e i carabinieri furono fatti segno a sassate. Furono anche sparati contro di essi circa dieci colpi d'arma da fuoco dalle finestre delle strade adiacenti.

I carabinieri risposero istintivamente facendo fuoco. Sono ferite tredici persone, di cui quattro gravemente cosicché due poco dopo morirono.

Anche a Nulvi operai estranei alla miniera incendiarono un casotto del dazio e assaltarono i carabinieri che sopraffatti fecero fuoco, uccidendo un operaio e ferendone un altro.

## UN COMPLETTO MILITARE CONTRO LA DUMA?

Londra 22. Il corrispondente della Tribuna di Pietroburgo dice di aver saputo da fonte assolutamente attendibile che in riunioni di ufficiali della guardia si sarebbe elaborato un piano minuzioso per un attentato contro la Duma. I congiurati intenderebbero di circondare il palazzo della Duma, arrestare tutti i deputati e proclamare il generale Trepoff dittatore militare della Russia.

## INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

### Travesio

21 maggio. Per il museo del risorgimento (A. P.) — ieri finalmente questo «Stadab», sciolto da un lungo letargo, convocò la seduta ordinaria primaverile (il Consiglio Comunale in Municipio) a Travesio si imita molto bene il cammino del gambero, s'incammina cioè quando gli altri si sono già dimenticati di aver fatto. Ma gli «ormari» oggetto di altra prossima «tra» corrispondenza.

Siccome la Società Friulana dei Veterani con circolare a stampa invitò il Comune ad inviare in dono ed in custodia qualche ricordo attinente alla Storia politica del Friuli dopo la caduta della Veneta Repubblica dal 1797 al 1870, così tra gli altri venne inserito anche talo oggetto nell'ordine del giorno di detta seduta. Sulla proposta del consigliere Sig. Cazzal Angelo ad unanimità fu deliberato di mandare al museo Eriulano, stabilito nello storico castello di codesta nobile città, l'antica bandiera tricolore del Comune in seta a tinte sbiadite, portante le due date 1812-1848; nell'astuccio contenente il vessillo verrà posta una memoria illustrativa, redatta dall'Abate Patrizia Tositti cur. Giovanni professore emerito del Liceo Marco Polo di Venezia, da cui emerge l'origine della bandiera e la sua conservazione nel corso della pericolosa vicende dell'aborrita dominazione Austriaca.

Con tale lodevole deliberazione anche il nostro Comune potrà avere degno posto nel museo storico che sarà nuova gloria della forte regione Friulana.

### Chiasaforte

21 maggio. Una cooperativa di lavoro. — E' stata registrata e trascritta la costituzione della Società cooperativa anonima di lavoro di Chiasaforte e Raccolana don-sodo in Olisussina allo scopo di eseguire imprese di qualsiasi specie per la durata di 30 anni e col capitale illimitato di quota da lire 25.

### S. Daniele

22 maggio. La partenza del dott. Silvio Andreuzzi. — (C. C.) Lunedì coll'ultimo tram il dott. Silvio Andreuzzi e la sua signora partirono da S. Daniele, salutati alla stazione da parecchi amici. Altri, come il disgraziato vostro corrispondente impedito da doveri professionali, provarono un vivo dolore non potendo stringere ancora una volta la mano ai cari ospiti. Ci rivedremo presto però; questa speranza ci conforta.

L'appello alla democrazia di S. Daniele fatto da Apio mi produsse un'ottima impressione perché credo sincero. «Quantunque scacci col fregn natura, tuttavia essa ritorna». La nostra democrazia ha tradizioni eroiche perché s'impennò sul nome glorioso di Antonio Andreuzzi. La borghesia non può fuorviare da quelle tradizioni senza far bancarotta; e gli stessi socialisti, se non vogliono miseramente scomparire, devono integrare la loro dottrina col pensiero del Vegliardo di Navarona, ossia colla filosofia mazziniana. Abbiamo visto in questi giorni quanto entusiasmano popolare desto un sol uomo, il Figlio dell'Eroe!

Certuni, facili a spuntar sentenze, dicono che i partiti di transizione hanno fatto il loro tempo. La verità è invece che le dottrine unitariste sono giuocate ogni giorno dalla logica dei fatti. Un muro a secco crolla facilmente: un'idea deve avere il suo fondamento in un'altra e tutte devono essere collegate fra loro dalla solidarietà o da quell'indifutibile sentimento di aspirazione al bene innato nei cuori umani.

Cacciamo dalla solva selvaggia il leone, simbolo della superbia, che rende antipatici anche certi democratici d'aspirazioni feudali; la lincea dal pelo maciuto, eterno simbolo del camaleonesimo; ed infine la lupa o la Vacca Larenzia della politica. Contro la lupa è già apparso il Vostro, che si ciba d'uore e virtù. Le nobili qualità del dott. Antonio Andreuzzi sono salite dal tronco ai rami: il Vostro è con noi. Ci è venuto dal mare come un cavaliere fatato del San Graal!

La Santa Duma comunale. — Lunedì alle ore 15 si riunì la Santa Duma per trattare un'importante ordine del giorno. Presenziarono alla seduta anche tre consiglieri della minoranza. Corte deliberazioni prese meritate di essere commentate con ponderazione. Vi scrivevo.

Cividale

22 maggio. Modificazioni all'orario della ferrovia. - Col 1 giugno andrà in vigore il seguente orario: Partenze da Cividale: ore 7.10, 8.20, 12.10, 17.15 e 22.22. - Arrivi: 7.08, 11.48, 16.35 e 22.12.

Registriamo con piacere in nomina del Mo Antonio Roppi, pedagogista studioso, a presidente dell'associazione magistrato friulana.

Condolganze all'amico Tommaso Tito, che oggi ha perduto la cara mamma, le nostre sincere condolganze.

Martignacco

21 maggio. Consiglio comunale - Ieri sera ebbe luogo la prima adunanza del Consiglio in sessione di primavera. Vi intervennero quattordici consiglieri su diciannove attualmente in carica.

Il Consiglio, dopo avere ratificato alcune deliberazioni della Giunta per provvedimento di fondi e per altri vari oggetti di urgenza, ma di secondaria importanza, deliberò:

1. Che le funzioni della Commissione d'accertamento per la tassa di esercizio e rivendita siano come per l'addietro attribuite alla Giunta Municipale.

2. Confermò il sig. dott. Carlo Somada-Marco a rappresentare il Comune presso il Comitato forestale.

3. Approvò il Conto 1905 della Congregazione di carità con un voto di plauso e di ringraziamento ai preposti della Ceca economica che della Congregazione fu il braccio destro.

4. Stabili di unirsi in consorzio coi Comuni di Moretto di Tomba, Moruzzo e Pasian Schiavonesco per il servizio veterinario.

5. Adottò un nuovo regolamento per gli impiegati e salariati comunali con alcune modificazioni all'organico degli stessi.

6. Al sig. Rodaro Giuseppe, che vecchio di 76 anni ritiravasi dall'ufficio di Messag. comunale dopo ventidue anni di servizio, concesse un assegno vitalizio di riposo in ragione di metà stipendio.

7. Accolse la domanda di Cosano Simone, per una concessione precaria di apertura di finestre in confine a uno stabile comunale.

Tutte queste deliberazioni vennero adottate a pieni voti.

Montereale Cellina

22 maggio. Annegamento - Carlo Pietro Rossi d'anni 74, persona ben vista e ben voluta da tutti, questa mattina si recò verso la strada di S. Osvaldo per andare a visitare una piccola possessione, posta in montagna. Il vecchio avendo sete, si chinò sulla sponda del Cellina per dissetarsi, ma, perduto l'equilibrio, cadde nel torrente e s'annegò.

Il cadavere del Rossi venne veduto verso le 9 da alcuni operai che stanno costruendo la diga sommersa. Vennero subito avvertite le autorità che si portarono sul luogo per gli incombeni del caso.

Codroipo

22 maggio. Consiglio comunale - Domenica 28 corrente si radunerà il patrio consiglio per discutere i seguenti ordini del giorno:

1. Approvazione del conto consuntivo del comune relativo all'esercizio 1904. 2. Sistemazione della pianta organica degli stradali. 3. Nomina della commissione di accertamento per la tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907. 4. Ancora della vertenza tra il comune ed i fratelli Pelizzoni di Gorizia e provvedimenti relativi. 5. Ratifica delle deliberazioni di Giunta n. 75 e 83 relative a provvedimenti dal fondo di riserva per le onoranze funebri al compianto dott. Zucchi e per acquisto libri per le scuole. 6. Disamina e approvazione del regolamento per il macello. 7. Idem dello statuto della Congregazione di carità. 8. Proposta per l'acquisto d'una bicicletta al vigile urbano. 9. Deliberazioni riguardanti: a) trasferimento della maestra Carlini dalle scuole di Blaizzo a quelle di Codroipo; b) concorso per un posto di maestra mista a Blaizzo con obbligo di residenza; c) idem a Intizzo senza obbligo di residenza; d) concorso per un posto di maestro nelle scuole superiori del capoluogo. 10. Proposta di riduzione del fabbricato scolastico del capoluogo per provvedere due nuove aule indispensabili nel prossimo venturo anno.

Le solite dei pacleri - L'altra sera per la strada dei molini, due mugoli, mentre rincasavano, vennero a contesa fra loro. Si intrmise come paciere, certo Bossa Pietro, ma, per compenso, uno dei contendenti con un legno colpì alla bocca il Bossa, che è suo cognato, asportandogli tre denti e producendogli una spaccatura al labbro inferiore.

RESINOL

Vedere avviso in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

22 maggio 1902. - Il signor P. Giovanni Micozzi, Fondatore dell'Istituto che porta il suo nome, ebbe lo scopo di riunire sotto un tetto comune alcune donne della città di Udine già travestate e di isolarle a condurre una vita disciplinata per toglierle i nuovi pericoli e guidarle ai principi della religione, del ravvedimento e del digiungano.

Per il palazzo delle poste

Oggi alle 16, nella sede della Camera di commercio, si terrà una adunanza preparatoria per trattare dell'ubicazione del nuovo ufficio postale.

L'arrivo dei due ispettori superiori delle Poste

Ieri mattina sono giunti nella nostra città i due ispettori superiori cav. Carlo Rolli e cav. Stanislao Brusiani, qui comandati in missione da S. E. il sotto segretario di Stato delle Poste e Telegrafi, on. Morpurgo con l'incarico di studiare la località più adatta per la erezione del palazzo delle Poste.

I due funzionari ebbero subito un primo colloquio col Sindaco comm. Picella. Il cav. Rolli è ispettore centrale e il cav. Brusiani ispettore ministeriale alle Poste e ai Telegrafi.

Pro Napoli

Il prefetto ha indirizzato per l'aplice la seguente lettera al presidente del Comitato "pro Napoli":

« Ill.mo Sig. cav. uff. Luigi Bardusco Udine.

« Nell'accusare ricevuta alla S. V. Ill.ma del cospicuo importo di L. 3800,04, frutto delle oblazioni raccolte a vantaggio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio dal Comitato cittadino eletto dall'ill.mo signor Sindaco, mi pregio assicurarla di avere oggi stesso inviata detta somma al Comitato centrale di soccorso costituito in Napoli con decreto ministeriale 12 aprile u. s. e presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

« Nel contempo mi è grato manifestarle la mia più viva soddisfazione per l'opera filantropica compiuta dal Comitato della S. V. Ill.ma così degumamente presieduto e per lo slancio generoso, col quale la cittadinanza ha risposto all'appello pietoso ad essa rivolto.

« Porgendole pertanto i miei più sentiti ringraziamenti, in prego di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli onor. membri del Comitato e presso tutti coloro che vollero contribuire a rendere meno tristi le condizioni delle avventurate popolazioni dei paesi vesuviani.

« Con sensi della massima considerazione.

Il Prefetto f. Orso ».

Il prezzo del pane

Il minimo del Veneto non è più a Udine

Durante il mese di aprile il prezzo massimo del pane nel Veneto fu a Padova con cent. 46, il minimo a Treviso con cent. 30.

Il massimo prezzo del Regno fu a Torino con cent. 50, il minimo a Novara, Cosenza e Roma con cent. 25.

I funerali dello studente suicida

Ieri alle 18, ai funerali dello studente Cantarini, intervennero quasi tutti i suoi compagni di scuola e numerosi studenti dell'Istituto tecnico con la bandiera, come pure una squadra dell'Istituto Gabelli e molti studenti del Ginnasio-Liceo.

Vi presero pure parte il preside dell'Istituto prof. Misani e quello del Liceo, prof. Dabala, con molti docenti, a nome dei quali il prof. Fracassetti con eletta parole diede l'ultimo saluto al compianto estinto.

Dopo di lui parlò il rag. Mario Agnoli; la famiglia mandò una corona di fiori artificiali; i compagni di scuola da parte loro portarono una grandiosa corona di fiori freschi.

Per il monumento a Anita Garibaldi

Ieri alle 15.30 ebbe luogo, presso il Municipio, la prima riunione del Comitato udinese per l'erezione di un monumento a Roma ad Anita Garibaldi, da inaugurarsi il giorno 7 luglio 1907, in cui ricorre il primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

Erano presenti il Sindaco che presiedeva ed i signori co. O. de Belgrado, G. Conti, cav. uff. dott. C. Marzuttini, Giusto Miratti e senatore A. co. di Prampero, fungeva da segretario il dott. V. Doretti. Il presidente spiegò lo scopo dell'adunanza e quindi per proposta del sen. di Prampero venne eletto a vice presidente, per acclamazione il sig. Giusto Miratti. Fu poi deliberato di diramare una circolare a tutti i sindaci della Provincia invitandoli a raccogliere oblazioni. Per disposizione del Comitato centrale di Roma, ciascuna oblazione non può sorpassare l'importo di L. 1.

La Gara per la Coppa d'Oro

La partenza da Milano

Da Milano partirono ieri 18 automobili e precisamente nell'ordine seguente:

- 27 Macdonald A. E. San Giorgio Genova.
22 Cagno Alessandro, Italia, Torino.
1 Lancja Vincenzo, Fiat, Torino.
33 Maggioni Enrico, Züst, Ivrea.
2 Nazaro Felice, Fiat, Torino.
32 Ghentworth C. A., San Giorgio, Genova.
3 Boschis Emilio, Fiat, Torino.
5 Fraschini Vincenzo, Isotta-Fraschini, Milano.
14 Pfanz Joan, Benz, Mannheim.
21 Carozio, Italia, Torino.
7 Minola Ferdinando, Isotta-Fraschini, Milano.
12 Vercellone Gregorio, Diatto Clement, Torino.
26 Martini Max, Martini, Saint Blaise.
13 De Bolano Clemente, Benz, Mannheim.
24 Von Lode A., Martini, Saint Blaise.
43 Arbitrio Francesco, Diatto Clement, Torino.
10 Nasi Hourv, Diatto Clement, Torino.
20 Nagliati Ettore, De Dion Bouton, Puteaux.

Il primo automobile partì alle 4.30 tutte le altre a due minuti di distanza, soltanto la 43 partì alle 5.02 invece che alle 5, e così la 10 e la 20 partirono due minuti più tardi; l'ultima partì alle 5.08.

Durante il percorso non si verificò nessun incidente d'importanza; le strade discretamente buone, soltanto il tratto da Milano a Cremona molto fangoso; buone le strade del Friuli: costì ci dissero tutti i chauffeurs. Alla partenza da Milano alcune gocce di pioggia.

L'attesa e i preparativi a Udine

Secondo l'orario che proscriveva il minimo di tempo di ore 11.30 di percorso nella media di km. 40 all'ora e il massimo di ore 15.20 nella media di km. 30 all'ora, le prime automobili avrebbero dovuto arrivare non prima delle 16, al traguardo.

Qui, come abbiamo già pubblicato, erano state preparate le tribune e gli steccati a pagamento. Era pure stato eretto un chiosco per la commissione viaggiante, che doveva controllare gli arrivi; la quale ora composta dai signori Weillschott e Berteaux e del dott. Moldenhauer cronometrista.

La folla e i primi arrivi

Già verso le 13 lungo il viale Palmamano si notava un insolito movimento di pedoni e di ciclisti ed anche di parecchie signore e signorine; questo pubblico agglomeravasi specialmente intorno ai pubblici esercizi ove si fermavano le automobili ma mano che arrivavano e che non potevano oltrepassare il traguardo prima dell'ora fissata.

Al molino Magistris c'era il deposito delle gomme Pirelli per i ricambi.

Le forniture d'olio, benzina e grasso vennero tutte fatte dalla ditta Francesco Minisini.

Delle prime arrivate, quelle col numero 21, 23, e 27 si fermarono all'osteria al Privilegio; quelle col numero 1, 2, 3, all'osteria al Passeggiato, e quelle col numero 12, 43, 14 e 33 si fermarono al molino Magistris.

Queste automobili arrivarono dalle 13 alle 14; appena arrivate, i chauffeurs aiutati da numerosi meccanici mandati dalle singole ditte si diedero a pulire e a riparare le automobili, cosa che non sarebbe stata loro possibile una volta entrata l'automobile nel parco chiuso.

Verso le tre i viali andarono affollandosi sempre più ed anche le tribune furono quasi totalmente occupate.

L'arrivo al traguardo

Verso le ore 16 incominciò a farsi molto viva l'attenzione del numerosissimo pubblico.

Alle 16.08.4 arrivò al traguardo il numero 27; da parte del pubblico ci fu un po' di delusione, perchè attendeva di veder arrivare le macchine di picca corsa mentre venivano invece al passo dovendo calcolare il secondo, per non perder tempo e neppure arrivare qualche secondo prima dell'ora fissata.

Table with 4 columns: number, time, and other details. Row 1: 22 alle 16.1.50. Row 2: 1 16.4.0. Row 3: 33 16.8.1. Row 4: 2 16.8.5. Row 5: 32 16.10.3. Row 6: 3 16.12.3. Row 7: 21 16.16.13. Row 8: 14 16.18.19. Row 9: 7 16.20.10. Row 10: 12 16.22.3. Row 11: 5 16.25.34. Row 12: 13 16.26.15. Row 13: 24 16.29.8. Row 14: 43 16.32.6. Row 15: 10 16.34.40.

Queste prime sedici arrivarono quasi tutte nel tempo minimo prescritto, solo Cagno (numero 22) arrivò un secondo prima del tempo prescritto.

Il pubblico vedendo che le altre due automobili non giungevano sfollò. Il numero 20 arrivò alle 17.17.9, l'altra (numero 26) non giunse e finora non si sa da che dipenda il suo mancato arrivo. Dunque delle 18 automobili partite da Milano sono arrivate a Udine ben 17.

Al parco chiuso

All'arrivo al traguardo di ogni automobile, vi saliva sopra un ispettore - servizio prestato egregiamente dai soci dell'Unione Velocipedistica - ed un segnalatore in bicicletta indicava poi la via per recarsi al parco chiuso.

Qui, giunti gli chauffeurs dovevano consegnare la macchina, ricevuta al traguardo, al signor Gioi, cav. De Pauli che era delegato di fiducia dell'A. C. I. Le automobili venivano poi disposte nel recinto interno del cortile dell'ospedale vecchio, sotto gli ordini dell'ispettore capo sig. Marzuttini.

Alla porta stavano due pompieri con l'ordine severissimo di non lasciar entrare nessuno fuorchè i membri del comitato, e un solo chauffeur per macchina per la consegna della stessa.

Quest'ordine venne fatto rigorosamente osservare ed anche l'assessore Paganò e l'ing. Cantoni vennero pregati di uscire. Nella stanzetta a pianterreno delle scuole d'arti e mestieri venne disposto dal Municipio un servizio di buffet per i chauffeurs e il Comitato.

La visita all' sindaco

Alle 18 i signori Weillschott di Milano commissario per la Coppa d'oro, e Berteaux capo console del Touring di Parigi si recarono condotti dal console d'Udine cav. De Pauli a salutare il sindaco comm. Picella. Ringraziarono per l'ospitalità avuta a Udine e per la targhetta offerta dal Comune.

La consegna della targhetta

Ci consta che la targhetta offerta dal comune di Udine, sarà consegnata all'automobile meglio quotata, per il percorso compiuto dal principio della gara sino all'arrivo a Udine.

Durante la notte; precauzioni

Alle 20.20 la commissione di controllo abbandonò il traguardo esserfio passata l'ora utile per l'arrivo.

Alle 20.45, poi alla presenza del signor Minetti della Commissione, del delegato cav. De Pauli e dell'ispettore capo sig. Marzuttini vennero posti i piombi alla porta della corte dell'ospedale vecchio.

Nel recinto non rimase alcuno; già al meriggio erano stati posti i piombi a tutte le porte e finestre a pianterreno che danno sul cortile.

Due vigili rimasero tutta la notte di guardia di fianco alla porta del parco chiuso; una guardia di questura venne messa di posto nello stanzino, ove prima si trovava il buffet, a sorvegliare da una finestra il cortile ove si trovavano le automobili e che rimase illuminato tutta la notte.

Restarono pure sul posto i signori De Pauli Marzuttini e Cosattini.

Durante la notte vennero affisse ai bivi ed alle svolte fino a Paderno, dei cartelli con delle frecce indicative e recanti lo stemma dell'A. C. I.

I preparativi per la partenza

Alle 4 di stamane alla presenza della Commissione furono tolti i piombi ed aperte le porte del parco. Su ogni automobile poté salire un chauffeur per dirigere la macchina che veniva spinta a mano da tre o quattro facchini. La prima automobile venne condotta fino al traguardo che si trovava quasi vicino al teatro Miserva; altre cinque in fila erano pronte per essere spinte al traguardo alla loro volta.

La partenza

Alle 4.30 il cronometrista diedo per la prima volta l'ordine di partenza alla vettura N. 27; subito uno degli chauffeurs mise in moto il volante e un istante dopo la vettura prese la corsa. Seguirono a due minuti di distanza una dall'altra, le vetture numero: 22, 1, 33, 2, 32, 3, 14, 21, 7, 12, 5, 13, 24, 43, 10, 20.

Le automobili partirono senza alcun incidente; soltanto la macchina N. 24 si fermò in piazzetta de Puppi perchè essendo arrivata tardi non potè esser pulita ed oleata.

La macchina N. 20 invece, dopo un bello scatto di partenza, si arrestò causa un piccolo guasto o solo alle 5.25 (con 23 minuti di ritardo) potè riprendere la corsa.

Alla partenza, causa l'ora mattutina, erano presenti poche persone soltanto.

A Paderno

Siamo stati anche a Paderno per vedere la sfilata delle automobili in corsa

o contro quello che ci aspettavamo non abbiamo notato delle grandi nuvole di polvere. Le macchine che ci passarono davanti con maggior velocità sono state quelle numero 1 e 33.

La macchina 24 ad onta del ritardo subito alla partenza aveva già oltrepassato le vetture numero 13 e 6.

Prima della partenza i chauffeurs vennero informati che l'itinerario nella città di Belluno, era stato variato perchè in causa delle strade strette e delle svolte pericolose era inattuabile l'itinerario primitivo.

Accidenti causati dalla gara per la coppa d'oro

La signorina Ester Aita da S. Daniele d'anni 23, ritornando dall'arrivo delle automobili, emarri per via Aquileia il borsellino, contenente 80 lire.

Ieri alle 13 il tipografo Luigi Degano transitando con una bicicletta per via Aquileia, per recarsi all'arrivo delle automobili, alla porta ononima investiva certa Marchioni Maddalena, che non fece a tempo a scapparlo ad onta che egli avesse suonato ripetutamente il campanello. La Marchioni teneva in braccio la figlia di 18 mesi.

Ambidue caddero a terra e la madre riportò alcune contusioni che si fecero medicare all'ospedale. Guarirà in 6 giorni.

L'arrivo a Tolmezzo

(per telefono) - A Tolmezzo le automobili arrivano in questo ordine: n. 33 ore 5.28, n. 22 idem, n. 1 ore 5.29, n. 27 ore 5.30, n. 21 ore 5.44, n. 9 ore 5.45, n. 2 ore 5.46, n. 3 ore 5.49, n. 14 ore 5.50, n. 12 ore 5.51, n. 6 ore 6.06, n. 24, ore 6.09, n. 32 ore 6.10, n. 20 ore 6.22, n. 15 ore 6.35, n. 43 ore 6.42, n. 10 ore 7.54.

Molto pubblico assistette al passaggio delle macchine; facevano servizio lungo la strada gli alpini. Nessun incidente; solo l'automobile 43 giunse con una pneumatica rotta.

A Ampazzo

Ci telefonano da Ampazzo che a un chilometro prima di quella borgata, l'automobile 43 ebbe verso le 7 uno scoppio di benzina, fortunatamente senza alcun disastro.

Una signora appiccata

Il suicidio di una paranoica

Stamane il riccio di porta Cussignacco fu messo in agitazione dalla lugubre notizia del suicidio di una signora. Ecco di che cosa si tratta.

Al primo piano della casa numero 49 di via Cussignacco viveva la signora Maria Ferrari, vedova del maggiore Valenti, d'anni 53, con la domestica Anna Galuzzi.

Questa signora, già in possesso di un rilevante patrimonio e tra altro proprietaria di tutta l'isola di case riunito il Macello, aveva venduto tutte le sue sostanze immobili, quando anni addietro volle recarsi a Napoli, ove sperava che un suo nipote sposasse sua figlia.

Questa speranza andò delusa, perchè il nipote sposò invece una cantante; la signora Valenti ritornò a Udine, ma già allora scossa nel morale. Più tardi ebbe la disgrazia di perdere per tifo la figlia stessa, ch'ella adorava e fu il crollo delle sue facoltà mentali.

La sua fissazione era un gran rammarico di dover essere pigionale in una casa che un tempo era di sua proprietà, e un gran desiderio di essere ripristinata in essa, tanto più che diceva di avere fatto un cattivo affare.

La ved. Valenti nel giugno dell'anno scorso uscì dal Manicomio, dove era stata ricoverata per 3 mesi; passò un mese e mezzo in campagna e poi ritornò a Udine, sempre accompagnata dalla Galluzzi, domestica fedele e affezionata.

Quattro anni fa la inferma era stata in cura nella casa di salute « Montarosa » del dott. Murri di Bologna; adesso trovavasi in cura del dott. Pitotti, che la aveva qualificata per paranoica.

Di parenti vicini non aveva che due nipoti: Eugenio Ferrari di Udine e il comm. Pio Vittorio Ferrari, prefetto di Ferrara.

In seguito a quella fissazione, la povera signora s'era data a coltivare l'idea del suicidio e ancora iserpa alla sua domestica, incaricata della sorveglianza, espresse per l'ultima volta questo suo proposito, in seguito all'aver sentito parlare del suicidio dello studente Cantarini.

Alle 21 si coricò nella sua stanza, nella quale dormiva pure, su un divano, la servente.

Alla mezzanotte quest'ultima le diedo le pillole prescritte dal medico; poi si rimise a dormire sino alle 4.30 di stamane. Svegliatasi, s'accorse che la padrona non era più a letto. S'alzò e corse in giro per l'appartamento cercando o chiamandola, senza avere risposta.

Finalmente in uno stanzino appartato

scopersi il corpo della padrona, appena a un cardine della porta, per mezzo di un triplice cordoncino da cortinaggio. La appiccata in camicia toccava coi piedi a terra.

La Galluzzi spaventata corse a chiamare aiuto; tra gli altri accorsero il coccinello Conte, Ermenegildo e l'addetto al macello Oufati. Il primo tagliò il laccio; ma la Valenti era già cadavere.

Più tardi comparvero le guardie scelte Fortunati e Città; indi il delegato Sabbia e il dott. Pilotti, il quale constatò che la morte doveva datarsi da 3 o 4 ore.

Vennero sul luogo pure il nipote Ferrati e alcuni pigionali, i quali ebbero che fare a calmare la domestica che ogni tanto dava in diritto pianto, non tanto per la morte della padrona, quanto pensando che il motivo del suicidio a questa avrebbe dovuto andare all'infuori.

La faccia dell'impiccata era claustrale, dalla bocca le usciva della schiuma; le pupille erano dilatate; intorno al collo si vedeva il triplice solco del laccio.

**Ostraggio alle guardie di P. S.**  
Verso le 23.40 le guardie scelte Fortunati e Città fermarono in Piazza Patriarcale certo Muragioni Francesco d'anni 35 perché cantava a squarciagola.

Chiesto delle generali risposte con ingiurie; venne perciò dichiarato in arresto.

**Il capo della vigilanza notturna a Milano**

Col diritto di ieri sera partì alla volta di Milano per assistere al IV. Congresso del Comitato esecutivo per l'istruzione della Vigilanza Notturna, il sig. Ermenegildo Pustetti, capo d'ufficio di tale istituzione della nostra città. Egli porterà il saluto del Friuli in quel Congresso, ed aggiungerà qualche parola istruttiva.

**Il concorso ginnastico di Milano**

(Ades). Ieri sera, nella sala di ginnastica in via della Posta il sig. Santi Ernesto ci presentò la squadra di undici giovani che prendono parte al concorso di Milano.

Per quanto composta di elementi nuovi, pure è una squadra modello, che, specie negli esercizi a corpo libero, certamente si distinguerà a Milano. Auguriamo anche alla Società di Ginnastica e Scherma una splendida vittoria.

**Mercato della foglia (senza bacchetta)**  
cent. 15, 14, 16, 20, 18, 17, 19, al chilogr.

**Bottellina meteorologica**

29 maggio ore 8. Term. + 14.5. Minima all'aperto nella notte + 8.4. Barometro 749. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Tempor. massima + 21.5, minima + 8.9, media + 14.54.

**Corriere Giudiziario in Tribunale**

Udienza del 22 maggio  
Presidente: Giudice Solmi; P. M.; Ag. Torresini.

**Lesioni colpose.** — Urban Biagio di Avassina contumace accusato di lesioni colpose per avere nel 24 febbraio n. s., in Avassina, per imprudenza ferito con un colpo di rivoltella Rodaro Biagio di anni 6 ad una orecchia causandogli lesione guarita in giorni 38, inoltre di lesioni colpose di rivoltella, venne condannato alla detenzione per giorni 40 ed all'ammenda di L. 72, sospesa la esecuzione per anni 5.

**Contravvenzione insistente.** — Marouzzi Pietro negoziante di Bagogna, accusato di possesso di L. 30 di acquavita di clandestina provenienza. Dif. avv. G. di Caporuccio. Si dichiara non luogo a procedere per insistenza della contravvenzione.

**Ostraggio.** — Bulfoi Sante, per ostraggio ad un controllore ferroviario viene condannato alla reclusione per giorni 25, sospesa l'esecuzione per anni 5.

**GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA**

Seduta del 22 Maggio

Deliberazione consigliari approvate: **Forni Avotri.** Concessione di piante a Sotto Corona Gaetano.

**Moinacco.** Svincolo della cauzione daziaria per decennio 1896-1905.

**Aviano e S. Quirino.** Svincolo della cauzione daziaria per quinquennio 1901-19.

**Udine.** Domanda di Dormiech Francesco per affranco di onfitensi.

**Clud.** Cessione di piante a Zecchin Giocando.

**Arsene.** Rettifiche della tariffa daziaria.

**Erto Casso.** Nomina del ricevitore del Danico.

**Lauco o Mortegliano.** Tariffa daziaria.

**Tarcento.** Transazione colla ditta Ludovico Antonutti sulla vertenza relativa alla espropriazione di fondo nel rinvio della strada Velpino.

**Porgaria.** Svincolo di cauzione daziaria per decennio 1896-1905.

**Corno di Rosazzo e Manzano.** Svincolo

di cauzione daziaria del quinquennio 1901-1905

**Osmona.** Costruzione di una passerella in via S. Giovanni.

**Pasiano di Prato.** Cessione di area a Pittone Maria.

**Imenazzo.** Trausazione nella lite contro Belnat Forlino.

**Pozzuolo.** Assunzione a carico del comune di una nuova lampada elettrica per illuminare il paese.

**Budoia.** Alienazione di terreno ai fratelli Rizzo.

**S. Quirino Affranco** boni onfitensi.

**Dogna.** Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Modificazione dello elenco di isorizzioni.

**Paluzza.** Vendita piante di boschi Foranoh del Boscadoro e altri.

**PRA LIBRI E GIORNALI**

La reputata rassegna internazionale Poesia di Milano pubblica al posto d'onore del suo splendido fascicolo doppia testè apparso l'intero secondo atto del «Castello del sogno»; irragliata in versi di E. A. Butti; contiene inoltre un lungo poema sottomontale del poeta tedesco Richard Dehmel e versi pregevoli di Camilla Maclair, della Contessa de Nonilles, di Jules Bois, Albert Boissière, Francesco Chicca, Antonio Beltrami, Jolanda, A. Bernardini, Valerio Ratti, Marinetti ecc.; il direttore della rivista pubblica un suo poema in versi scelti francesi «Les vignes folles» e un medaglione in versi del poeta Paul Fort con disegno di Renzo Sacchetti; c'è infine il risultato dell'inchiesta sui versi liberi con le risposte dei maggiori poeti europei; quella del Pascoli è particolarmente ammirevole per la fulgida eloquenza colla quale risolve magistralmente questo profondo e complicato problema di prosodia.

Voinminno davvero il fascicolo di maggio della Varietas di Milano. E. De Roberto vi pubblica la prima parte di un interessante studio storico su Stefania di Beatharnais e Gaspar Hauser; vi si leggono e vi si vedgono attualità come l'evulsione del Vesuvio o le olimpiadi di Atene; il Romussi parla della cava di Caudiola, il Souzogo dell'Alta Norvegia, entrambi corredando il loro dire di numerose vignette; non mancano i versi: alcune fresche strofe di A. S. Navaro; troviamo infine la rubrica musicale con «Reve d'enfant», musica del maestro Pasquale La Rotella.

A Torino, esce mensilmente un utile periodico sul Giardinaggio. Il fascicolo di maggio ha il seguente contenuto: La fecondazione del Crisantemo — I frutti del Messico — La fragola (4 incis.) — Calendario del fioricoltore: Maggio — L'orticoltura all'Esposizione di Milano — Nuovi Crisantemi (con grande incis.) — Novità fioriste per 1906 (9 incis.) — La patata verde del pasco — I tappeti erbosi — Aiuola (con incis.) — I tulipani — Vasi per talee e per semine (con incis.) — Annuario generale della Oricoltura Italiana — Distruzione delle formiche — Concime per insalata — Contro l'afide del melo — Una pianta ignota? — Cronaca — Cotolghi — Annuzii.

Elegantissima, la puntata del Fascino fiorentino del 15 maggio. Le illustrazioni nel testo e fuori del testo, veramente artistiche, si alternano a scritti in prosa e in poesia pieni di buon gusto, dove la vita è rispecchiata in tutti i suoi aspetti più affascinanti anche nella tristezza, com'è per esempio quello della volontaria tosatura delle teste delle donne bretoni per luero. — La Rivista di Roma (15 maggio) in un ordine più serio tratta molte questioni di intellettualità e curiosità attuali e non trascura l'esposizione di Milano, che è un fascino anch'essa: Jacopo Gelli ne discorre, lo stesso che più innanzi disserta sul «Come si datano le lettere?»

L'Universo di Bitonto esce coi fascicoli 8, 9 e 10 riuniti in un unico finissimo mazzo letterario e dedicato ossequiosamente alla regina poetessa a Carmen Sylva, il cui ritratto campeggia maestoso sulla prima fasciata. Scrittori e poeti, specialmente del sesso gentile, vi approfondono i loro pensieri migliori; e vi appare anche la musica in una rapsodia zingaresca musicata da Augusta de Kabath in versi di Elena Vaccarescu.

**Ringraziamento**

La famiglia Chiarin, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al loro indimenticabile

**Dante**

si fa dovere ringraziare l'ill.mo Sig. Preside e tutti gli studenti che si prestarono in questa dolorosa circostanza, e che inviarono una splendida corona; un grazie di tutto cuore a tutti i Signori Professori e compagni che vollero accompagnarci all'ultima dimora ed ai Signori Cav. Prof. Libero Fracassetti e Rag. Mario Agnoli che con sentite parole vollero ricordare la virtù del defunto dandone Estremo saluto.

**Si raccomandano le Pillole Pink**

L'esempio di un sacerdote

Signor Michele Troysi, sacerdote a Forlino, Prov. di Avellino, Via Principe Umberto 4, scrive quanto segue: «Da circa otto anni ero affetto da anomia ribelle ad ogni cura. La mia malattia era cominciata con forti e assai frequenti emorragie nasali. Avevo perduto molto sangue e mi trovavo in uno stato di grande debolezza. Come ciò non bastasse, perdeti l'appetito e perciò anche le poche forze che mi rimanevano. Digerivo penosamente non potevo dormire. Ho pure molto sofferto punture ai fianchi, ronzii agli orecchi, oscuramenti della vista e una persistente sensazione di freddo in tutto il corpo. Lo stomaco non stava bene e digerivo con



Signor Michele Troysi (Fot. Franco) pena. Ho consultato parecchie volte dei medici, ho subito visite all'ospedale degli Incurabili; seguiti varie cure, ma tutto fu inutile. Finalmente vidi un altro medico che mi consigliò la cura delle Pillole Pink. Seguii subito questa cura assai scrupolosamente. Il risultato sorpassò le mie speranze. Mi ristabilii ben presto ed ora non soffro più affatto. Ho un'ottima salute, e ottima cura: i miei parrocchiani che mi hanno visto tanto malato, sono stati sorpresi di vedermi nuovamente in florida salute.

Le Pillole Pink sono vendute dietro raccomandazione delle persone che esse hanno guariti. Tutti gli indeboliti come le persone che desiderano abbreviare una convalescenza debbono far uso delle Pillole Pink. Non saranno disillusi. Con le Pillole Pink non si tenta una esperienza, si trae profitto dall'esperienza di tutti coloro che le hanno prese prima o che furono costretti di riconoscerne il valore. Non è da ieri che il lettore ha sentito parlare delle Pillole Pink, né da ieri che hanno letto il primo certificato di guarigione.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anomia, clorosi, nevralgia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo, emicrania, nevralgia. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Attenzione! — Si vendono del falso Pillole Pink che valgono ciò che valgono le imitazioni. Rifiutate le Pillole che non siano in scatole sigillate.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

**Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine**

Table with financial data including Rendita 5%, Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Pontebba, etc.), and Cambi (chèques a vista) for various locations like Francia, Londra, Germania, etc.

G. APOLLONIO direttore proprietario. LUIGI BASSO, gerente responsabile. Dott. LUIGI SPPELLANZON Gabinetto Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

**Orario ferroviario**

Arrivi da Venezia 7.48, 10.7, 15.17, 17.6, 23.22, 3.45. Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.26. Cormons 7.32, 11.0, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 16.38, (1) 18.30, 21.39 (1). Cividade 7.2, 10.10, 12.37, 17.48, 22.50. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.26, 13.16, 17.30, 20.5. Pontebba 6.17, 7.58, 10.36, 17.16, 18.10. Cormons 6.25, 8.—, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 19.35 (1). Cividade 6.54 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Corvignano-Trieste.

**Servizio dello Corriere**

Per Cividade. — Recapito all'Aquila Nera, via Mania. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividade alle 10 ant. Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Pozzuolo, Mortegliano o Castions. — Recapito alla «Stalla al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.20 ant. o alle 10; arrivi da Mortegliano alle 8.30 o 18.30 circa. Per Bartolò. — Recapito all'«Albergo Roma», via Pascolle e stallo «Al Napolitano», ponte Pascolle. — Arrivo alle 10; partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì o sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno. Per Povoleto, Faedis, Attimis. — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 16; arrivo alle 9.30. Per Corno, Sedegliano. — Recapito «Albergo Italia». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

**Non adoperare più Tinture dannose**

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevetata) Promotata con Medaglia d'oro all'Esposizione omonipitaria di Roma 1903. R. Stazione sperimentale agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrate né altri sali d'argento e di giombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive. Udine, 18 gennaio 1907. Il direttore Prof. Nallino. Unico deposito presso il parroco L. DOVICO RE, Via Daniele Manin.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo Dentista. UDINE Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Dott. cav. Ugo Ersettig Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Obstetricia, Ginecologia e per le malattie dei bambini Consultazioni dalle ore 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi Via Lirutti, N. 4

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali TIPOGRAFIA - CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE Fratelli Tosolini UDINE Unici concessionari per il Friuli della stampa in AUTORILEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere

Ideal GRAN DEPOSITO Carte da Tappezzerie ultime novità PREZZI MODICISSIMI

Dott. Giuseppe Sigurini Via Grazzano, 29, Udine Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (Inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 alle 14

Dottor L. Zapparello, specialista per le malattie di Orecchio-Naso-Gola già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (escente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso o gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza-Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - Udine.

EPILESSIA ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmacologico del cav. CLOVODO CASSARINI di NOLOGNA prescritte dai più illustri Clinici del mondo perché rappresentano la cura più sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti. Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia 14 medaglie alle primarie Esposizioni e Congressi Medici.

AGUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiene medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lazzoni medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Bacelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

UNICA FABBRICA Mobili in ferro ed Insegne A FUOCO Cansu fondata nel 1868 Sante Della Venezia UDINE NEGOZIO, Via Aquilata, 29 - OFFICINA, Via di Mezzo, 4 VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cicalo, 2210 Specialità Vernici a fuoco di grande durata. Si forniscono ospedali - Collegi - Scuole e tavoli per Caffè. Si eseguono elastici su qualsiasi misura, rete metallica o a mollo spirale. Prezzi da non temere concorrenza.

